

GL /XQHGu RWWREUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
36	L'Economia (Corriere della Sera)	30/10/2023	<i>L'edilizia resiste ma cambia il motore (A.Salvadori)</i>	3
40/41	Affari&Finanza (La Repubblica)	30/10/2023	<i>Case green, in Europa verso la transizione soft (L.Dell'olio)</i>	5
Rubrica Information and communication technology (ICT)				
13	L'Economia (Corriere della Sera)	30/10/2023	<i>Fenomeno Bending Spoons pronti al trionfo dell'AI? (F.Fubini)</i>	8
Rubrica Sicurezza				
23	Corriere della Sera	30/10/2023	<i>Sicurezza nei tribunali. Responsabile e' il ministero (L.Ferrarella)</i>	10
Rubrica Ambiente				
41	Affari&Finanza (La Repubblica)	30/10/2023	<i>"Piu' facile mettere mano al patrimonio collettivo" (L.Dell'olio)</i>	11
Rubrica Previdenza professionisti				
12	Il Sole 24 Ore	30/10/2023	<i>La ripresa dei redditi traina il saldo delle Casse</i>	13
Rubrica Innovazione e Ricerca				
41	L'Economia (Corriere della Sera)	30/10/2023	<i>Le spine dell'auto elettrica. Colonnine triplicate la sfida e' la ricarica fast (M.Gasperetti)</i>	14
Rubrica Lavoro				
5	Il Sole 24 Ore	30/10/2023	<i>Il genere, i redditi e le disuguaglianze che non passano (C.Volpato)</i>	16
45	Italia Oggi Sette	30/10/2023	<i>Venti laureati under30 per Autostrade per l'Italia (L.Rota)</i>	18
Rubrica Altre professioni				
1	Il Sole 24 Ore	30/10/2023	<i>Avvocati: solo 293 specializzati, linee guida per i corsi (V.Maglione)</i>	19
Rubrica Università e formazione				
42	Italia Oggi Sette	30/10/2023	<i>Management 4.0 (F.Grossi)</i>	21
Rubrica Professionisti				
1	Il Sole 24 Ore	30/10/2023	<i>Antiriciclaggio, in arrivo banche dati su misura per gli Ordini (I.Cimmarusti/V.Uva)</i>	22
20	Il Sole 24 Ore	30/10/2023	<i>Professionisti e bonus casa: rilevanza fiscale da chiarire (G.Gavelli)</i>	24
Rubrica Pubblica Amministrazione				
4	Italia Oggi Sette	30/10/2023	<i>Pa, piu' servizi supportati dall'IA (A.Longo)</i>	26

L'EDILIZIA RESISTE MA CAMBIA IL MOTORE

Il taglio dei bonus sta frenando il settore
abitativo, ora il testimone passa
al non residenziale. Il mercato di facciate
e serramenti in scena al Made Expo

di **ANDREA SALVADORI**

È un anno ancora in crescita per le costruzioni in Italia, soprattutto grazie alla spinta degli investimenti del Pnrr, mentre il residenziale sconta il ridimensionamento degli incentivi per la ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio abitativo, che hanno trainato il settore negli ultimi anni. Dopo un 2022 segnato da investimenti nel mercato delle costruzioni in aumento del 12,4% sull'anno precedente, analizzando il primo semestre del 2023 Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, registra invece un calo dei livelli produttivi del 2,2% su base annua. Il decremento è determinato dalla diminuzione del 5,4% degli investimenti in abitazioni, a fronte delle performance positive del comparto non residenziale (+1,5%).

L'effetto Recovery plan

È evidente, sottolinea l'Ance, che «il segmento più debole risulta il residenziale, sul quale stanno incidendo da un lato le numerose modifiche intervenute per depotenziare il Superbonus e dall'altro i continui aumenti dei tassi d'interesse, che rendono più oneroso il mutuo». La previsione per il 2023 è di un nuovo aumento degli investimenti in costruzioni, benché a una cifra, grazie soprattutto alla realizzazione delle

opere pubbliche finanziate dal Pnrr.

In questo scenario, dopo il boom del 2022, «il settore delle facciate continue (i rivestimenti architettonici, ndr.) e dei serramenti si avvia a chiudere l'anno con un giro d'affari in crescita del 7,3% a 7,6 miliardi — spiega Carmine Garzia, coordinatore scientifico dell'Ufficio studi economici dell'Unicmi, Unione nazionale industrie delle costruzioni metalliche, dell'involucro e dei serramenti—. Per il 2024 prevediamo ancora un incremento del 3,8%, che però scende allo 0,9% se depurato dal tasso di inflazione».

L'Unicmi è tra i patrocinatori — insieme con Regione Lombardia, Comune di Milano, Assimpredil Ance, Assorestauri, Federbeton, Finco, Fondazione promozione acciaio e Isi-Ingegneria sismica italiana — di Made Expo, l'esposizione in programma dal 15 al 17 novembre presso Fiera Milano nell'ambito del progetto Miba, Milan International Building Alliance.

Nel 2022 il settore delle facciate continue e dei serramenti è cresciuto del 19,8% a 7 miliardi, di cui il 59% è spettato al residenziale, per 4,1 miliardi di euro, e il rimanente al non residenziale: 2,9 miliardi, di cui 2,048 miliardi per i serramenti e 837 milioni per le facciate continue. Nel corso dell'anno gli incentivi fiscali per la sostituzione degli infissi, tra Bonus casa, Superbonus 110% ed Ecobonus, hanno generato una domanda di serramenti per 3,88 miliardi di euro, il dato più alto registrato da quando sono sta-

te introdotte le agevolazioni fiscali. Quest'anno invece la domanda è in calo a causa della cancellazione di sconto in fattura e cessione del credito.

Guardando al 2024, la previsione di Unicmi è meno positiva di qualche mese fa, «alla luce — dicono — della rimodulazione degli incentivi fiscali decisa dal governo e soprattutto per una situazione economica che si prospetta meno solida». Una frenata è comunque fisiologica, considerando che il settore è passato da un giro d'affari di 4,4 miliardi del 2020 ai 7,6 miliardi del 2023.

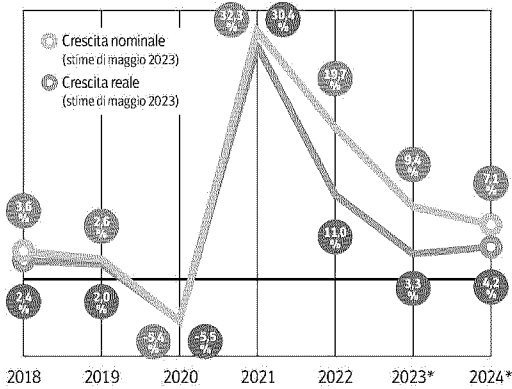
«Nel 2022 la crescita del comparto è stata accompagnata da una ripresa della redditività, con il margine operativo lordo tornato a doppia cifra per la maggior parte delle aziende. Quest'anno invece l'aumento delle materie prime e dell'energia sta incidendo sulla marginalità, mentre l'incremento dei tassi rende difficile reperire liquidità».

Nei prossimi anni la crescita, dunque, non spetterà più al residenziale, raddoppiato in tre anni da 2 a 4,1 miliardi di euro, «quanto a tutti i lavori per il terziario avanzato, a uso pubblico e della logistica, pianificati da tempo ma non portati a termine a causa dell'accumulo delle commesse. Senza dimenticare il contributo che dovrebbe venire dalla cantierizzazione delle tante opere previste dal Pnrr». Tanto che la produzione nel comparto infrastrutturale, per Unicmi, «crescerà quest'anno del 12%, una percentuale che confermiamo anche per il 2024».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

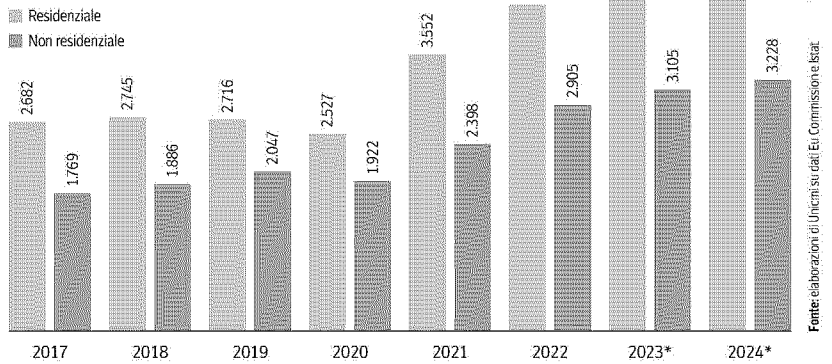
Sulle montagne russe

Evoluzione degli investimenti nel settore delle costruzioni



L'identikit

Evoluzione dei ricavi nel settore dei serramenti e delle facciate continue, valori in milioni di euro

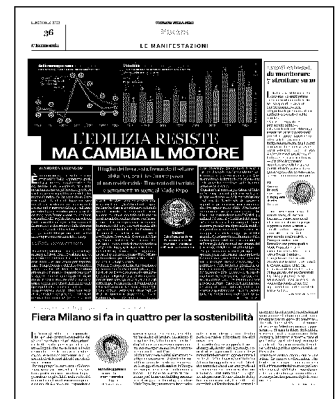


* Stima S.A.
Fonte: elaborazioni di Unicmi su dati Eur-Commissione e Istat



Unicmi

Guido Faré, presidente
Unione industrie delle
costruzioni metalliche,
dell'involucro e serramenti



LE NUOVE NORME UE

Case green, in Europa verso la transizione soft

Direttiva per gli edifici residenziali al rush finale
In quelli pubblici ogni Paese dovrà invece ridurre i consumi di energia almeno dell'1,9 % all'anno

Luigi dell'Olio

Probabilmente la transizione sarà più graduale di quanto inizialmente previsto e con meno vincoli, ma la direzione appare segnata. L'Europa ha messo nel mirino l'inquinamento prodotto dagli immobili (il 40% di tutte le emissioni di carbonio) e spinge per una riqualificazione del parco esistente dopo che negli scorsi anni si è dedicata soprattutto a definire i requisiti per il nuovo.

A partire dalla primavera si è fatto un gran parlare della proposta di direttiva nota come Case Green (Epbid, acronimo di Energy performance of buildings directive), che nella versione iniziale imponeva di portare tutti gli immobili residenziali quanto meno alla classe E entro il 2030, per passare a quella D entro il 2033. Traguardi molto difficili da centrare per l'Italia, considerato che oltre il 60% degli edifici presenti nella Penisola rientra nella classe F o G (sono stati realizzati entro gli anni Settanta). In numeri assoluti, la misura avrebbe riguardato circa 1,8 milioni di edifici sui 12 milioni totali che fanno capo a soggetti privati.

Tuttavia, le trattative fra i negoziatori di Parlamento, Commissione e Consiglio Ue hanno prodotto un parziale ripensamento con la cancellazione proprio dell'obbligo di ristrutturazione per gli immobili caratterizzati dalle classi energetiche peggiori. La decisione finale arriverà a dicembre, ma il pressing dei governi degli Stati membri sembra chiudere a passi indietro su questo fronte. Verosimilmente verrà previsto un generale obiettivo di riduzione percentu-

tuale dei consumi energetici del patrimonio edilizio, con gli Stati che avranno un certo margine di manovra per fissare gli interventi di dettaglio. Inoltre, si va verso la cancellazione degli obblighi di installare colonnine di ricarica e di pre-cablare i parcheggi negli edifici residenziali esistenti.

Secondo i rumors fin qui trapelati, in Italia l'obiettivo sarà di far rientrare il 50% degli edifici residenziali nella classe E entro la fine di questo decennio, per proseguire con altre tappe intermedie fino a raggiungere il 90% di immobili nella classe D entro il 2050. Si va, dunque, verso un percorso più sostenibile per il nostro Paese rispetto all'ipotesi iniziale, che secondo un'analisi dell'Abi (Associazione bancaria italiana), rischiava di produrre una riduzione del valore di mercato degli edifici, «con impatti rilevanti sulla ricchezza delle famiglie italiane che per il 60% è rappresentata da immobili residenziali». Durante un'audizione parlamentare sono stati sottolineati inoltre i rischi per il settore finanziario, «in quanto tale situazione potrebbe comportare una svalutazione delle garanzie acquisite dalle banche per la concessione dei mutui ipotecari».

Dal privato al pubblico, da una bozza a un provvedimento normativo già approvato. È stata da poco pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea la direttiva sull'efficienza energetica, in virtù della quale ciascun paese membro dovrà adoperarsi affinché il consumo complessivo di energia finale degli enti dello Stato e delle sue propaggini locali nel loro insieme sia ridotto almeno dell'1,9 % all'anno rispetto al 2021. Dal vincolo pos-

sono essere esclusi i trasporti pubblici e le forze armate.

Per quel che concerne gli edifici degli enti pubblici, l'impegno dovrà essere finalizzato a far sì che almeno il 3% della superficie coperta utile totale degli immobili riscaldati e/o raffrescati di proprietà venga ristrutturato ogni anno affinché azzeri o quasi le emissioni. Dall'obbligo di ristrutturazione potranno essere esentati gli alloggi sociali qualora le ristrutturazioni non siano neutre in termini di costi o comportino aumenti dei canoni di locazione per le persone che vivono in queste abitazioni, tranne nel caso in cui questi aumenti non siano superiori ai risparmi economici sulla fattura energetica. Inoltre, ogni Stato membro dovrà attivarsi affinché le amministrazioni che concludono contratti pubblici di appalto e concessione acquistino prodotti, servizi, edifici e lavori ad alta efficienza energetica, salvo nei casi in cui ciò non sia tecnicamente fattibile. Quanto a quest'ultimo punto c'è ampia discrezionalità per fissare a livello nazionale eventuali categorie da esentare.

Intanto il governo lavora alla riforma degli incentivi edilizi. Secondo quanto annunciato in parlamento dal ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, sarà varato un piano con un orizzonte decennale, che guarderà in primo luogo agli immobili interessati dalle normative di derivazione comunitaria. I benefici fiscali, spalmabili in un arco di tempo fino a dieci anni, potranno riguardare sia interventi singoli, sia di riqualificazione energetica profonda (combinazione di più interventi), con questi ultimi che godranno di incentivi più ele-

FOCUS
AMBIENTE

vati. Tra gli obiettivi della riforma c'è anche quello di garantire costi massimi specifici omnicomprensivi dei vari interventi e di affiancare alle detrazioni finanziamenti a tasso agevolato, anche a copertura totale dei costi di investimento, e cessione del credito, con condizioni di favore per le persone in condizioni di povertà energetica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE MISURE

EMISSIONI DA ABBATTERE IL PIANO COMUNITARIO

Le misure per l'efficiamento del patrimonio immobiliare rientrano nel piano europeo "Fit for 55", in virtù del quale Bruxelles punta a ridurre le emissioni all'interno dell'area per non meno del 55% entro il 2030 rispetto a quanto rilevato nel 1990. Tra gli strumenti per raggiungere l'obiettivo, uno dei più importanti è l'Emissions Trading System che fissa un livello massimo di emissioni di gas serra sul territorio (l'indicatore verrà abbassato di anno in anno per indirizzare l'Ue verso la decarbonizzazione). Lo schema prevede permessi che le imprese europee appartenenti a settori ad alto impatto (industria pesante, energia) potranno scambiare tra loro in base all'impatto della propria produzione – chi inquina meno potrà vendere le quote di emissioni a chi inquina di più e viceversa – restando, in ogni caso, entro i limiti massimi imposti.

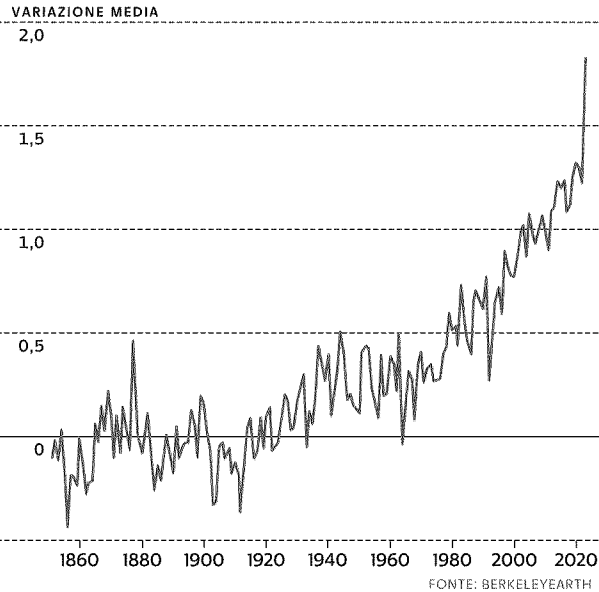


L'OPINIONE

Secondo le ipotesi, in Italia l'obiettivo sarà far rientrare il 50% degli immobili privati nella classe E entro la fine di questo decennio e proseguire a tappe

TEMPERATURA MEDIA LA CRESCITA DAL 1860 A OGGI

Il grafico evidenzia l'aumento di quasi due gradi delle temperature medie in un secolo e mezzo e il picco degli ultimi anni



INUMERI

ATTESTAZIONI DI PRESTAZIONE ENERGETICA LA TIPOLOGIA DI RILASCI

